

N.06070 U.P.

Risp.a N.III/2067 del 7 corr.

Como, 15 Febbraio 1945 AXIII

OGGETTO: Arresti di esponenti del movimento "Democratico Cristiano".

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
 DIREZIONE GENERALE DELLA POLIZIA REPUBBLICANA  
 POSTA DA CAMPO 721

Con riferimento alla ministeriale sopra distinta si comunica che della posizione dei componenti il movimento "Democratico Cristiano, arrestati a Milano ed a Como, si è occupato personalmente il Capo della Polizia il quale ha anche firmato il rapporto di denuncia al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Dei nominativi compresi nel promemoria allegato alla ministeriale, il Mentasti Piero ed il Mattei Enrico sono evasi dalle carceri, mentre il VIGNATI Luciano di cui tratta lo stesso promemoria, è stato rilasciato da tempo, unitamente al Prof. BENDISCIOLI Mario per ordine del Capo della Polizia.

Tutti gli arrestati si trovano in atto a disposizione del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

*L'invio al prefetto per via aerea è stato fatto per ultimo. La detta lettera è stata inviata al Capo della Polizia in data 9.11.45. N. 05421 U.P. avere un oggetto: "promemoria Cristiano (Col. Lorenzo Pozzoli)"*

IL QUESTORE

PRO MEMORIA PER IL VICE QUESTORE

---

Della posizione dei componenti il movimento "Democristiani" arrestati a Milano ed Como si è occupato personalmente il Capo della Polizia Ecc. Montagna. Anche la denuncia al Tribunale Speciale è stata firmata dal Capo della Polizia.

Dei nominativi compresi nel promemoria allegato, il Mentasti Piero ed il Mattei Enrico sono evasi dalle carceri, mentre il VIGNATI Luciano di cui tratta lo stesso promemoria è stato rilasciato unitamente al Prof. BENDISCIOLI Mario per ordine del Capo della Polizia.

Tutti gli altri pertanto si trovano a disposizione del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Si allega la pratica dove sono contenute le denunce al Tribunale Speciale e le diverse relazioni inviate al Capo della Polizia.

*[Handwritten scribbles and signatures in the bottom left corner]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten date: Feb. 1945]*

PROMEMORIA

=====

Circa due mesi or sono la Questura di Como in seguito ad un'informazione emersa durante un'operazione fatta dalla Brigata Nera di Lecco in collaborazione con l'U.P.I. della G.N.R., procedette in Milano all'arresto di diverse persone facenti parte del partito Democratico Cristiano.

Gli arrestati sono:

- ✓ BENDISCIOLI Mario fu Giacomo - Milano ?
- ✓ ALBERICO Franco di Edoardo - Milano ?
- ✓ ANNONI Pier Mario fu Federico - Milano —
- ✓ BALDI Mario di Cosimo - Milano —
- ✓ BARBERA Antonio di G. Battista - Milano —
- CELOTTI Ferruccio di Ugo - Milano ?
- ✓ DI MOLA G. Battista di Nunzio - Milano —
- ✓ FONTANA Giuseppe di Angelo - Milano ?
- ✓ LAMPERTI Edoardo fu Antonio - Milano —
- ✓ MATTEI Enrico di Antonio - Milano —
- ✓ MENTASTI Piero alias Ing. MAURI Paolo - Milano —
- ✓ PANIZZUTI Pietro di Giovanni -
- ✓ RAPELLI Giuseppe fu Bartolomeo - Milano —
- 7 VIGNATI Luciano fu Natale - Busto Arsizio ?

La Questura inoltre venne in possesso di documenti importanti di pubblicazioni, ecc.

Fra gli arrestati vi è un certo VIGNATI Luciano fu Natale sul cui conto nulla è risultato. Il Vignati la sera dell'arresto stava per recarsi dal Conte ANNONE con il quale era in rapporti di ufficio.

Il Vignati è un cattolico ed appartiene all'organizzazione cattolica. Non ha precedenti politici. Non è di sentimenti antifascisti. Egli si è sempre adoperato per l'assistenza ai poveri e agli orfani. Non ha fatto il servizio militare perché di salute debole. E' ammalato e non è per niente pericoloso.

Nella relazione fatta dalla Questura, il Vignati è apparso come aderente al Partito Democratico Cristiano ma sta di fatto però che egli non vi appartiene.

Dall'interrogatorio nulla di importante e d'imputabile è emerso.



Allo scopo di evitare la creazione di "martiri o vittime inutili" e per far sì che la giustizia repubblicana e fascista sia veramente una giustizia che colpisce quando deve colpire, fu rappresentato alla Questura la necessità di scarcerare il Vignati.

Non è stato possibile. E' stato risposto che la decisione delle sorti di tutti gli arrestati è nella mani del DUCE al quale è stata relazionata ogni cosa.

E' facile immaginarsi la ripercussione che hanno simili fatti negli ambienti popolari.

E' da rilevarsi poi che non è il primo fatto questo. Nelle carceri di S. Donnino in Como vi è gente che sta da diversi mesi in attesa di essere denunciata, mentre fuori girano liberi i fuori legge, gli sbandati che si sono presentati in seguito al bando del DUCE, e che sono stati perdonati dalle autorità locali.

Ciò rafforza l'opinione pubblica a pensare che gli ordini del DUCE non vengono eseguiti.

Il Vignati può essere scarcerato.

Sarebbe opportuno fare accertare lo stato di tutti coloro che sono detenuti nelle carceri di S. Donnino in Como e far definire la loro posizione secondo le leggi in vigore.

Tutto quanto sopra nel supremo interesse della Patria, del Fascismo vero e del DUCE.

REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

Posto da Campo, 721-7.2.45. XXIII

MINISTERO DELL'INTERNO  
DIREZIONE GENERALE POLIZIA REPUBBLICANA

Al Questore di .....

RISERVATA PERSONALE

C O M O

Prot. N. 111/2067

Risposta al foglio del .....

Allegati .....

Div. .... Sez. .... N. ....

OGGETTO: Arresti di esponenti del movimento "Democrazia cristiana".



Nella risposta indicare data e numero  
di protocollo della risposta.

Vi trasmetto l'unità segnalazione pervenutami dal Gabinetto del Ministero dell'Interno, con preghiera di fornirmi in merito, - con la massima urgenza - dettagliate e precise informazioni.

IL CAPO DELLA POLIZIA

*[Handwritten signature]*

*14/2*  
*Ballarín*  
*Caripán*  
*[Handwritten initials]*